

DIREZIONE: Via Maddalena N. 5 - Quartiere Postale 222 - Milano GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: BENEMERITI Lit. 1000, NON SOCI Lit. 300

#### LA PRIMA MOSTRA DELLE TRUPPE ALPINE D'ITALIA

... siamo rammentatori agli imme<mark>mori</mark>



Il Labaro dell'Associazione entra nel Sacrario della Mostra.

Biella, settembre 1952.

o Medaglia d'oro Cesare Battisti...
Medaglia d'oro Aldo Fantina...».
Una voce profonda e cavernosa —
quasi fosse la voce del furiere di
Cantore che fa l'appello — scandisee i nomi dell'aristecrazia del sacrificio del valore alpino.

a... o con le scarpe, o senza scar-pe, i mici alpini li voglio qua... ». Un coro alpino del quale non si in-dividua la právenienza alterna in sordina i motivi nostalgici, patetici e sentimentali delle canzoni alpine e trasporta l'animo su quei monti dove a... coglicremo le stelle alpi-ne... brinderemo al reggimento... ev-viva il corpo degli alpin... ».

viva il corpo degli alpin... ».

È tutto un evviva agli alpini la Mostra, un osanna al loro croismo, al loro spirito di sacrificio, al loro attaccamento al dovere, alla loro dedizione alla Patria, un cui viva che accoglie il visitatore con una antenna raffigurante la bandiera, simbolo della Patria, un prisma di cristallo luminoso come una montagna di ghiaccio, una piramide nera affusolata come una perna e una grande fianuna verde che sormonta il tutto simile ad una cometa che advita un lungo luminoso cammino. Ed è veramente lungo il cammino che è veramente lungo il cammino che è si perrorre nella Mostra — da Perrucchetti ai giorni no-

tri -- lungo e luminoso, costellato li oltre duerento medaglie d'oro e atto di tanti episodi, di tante gran-lie e piecole cose che lo rendono vi-to e palpitante. Dai neri tubini rigidi, al berretto li Cantore, col buco della pallottola li Cantore, col buco della pallottola

so e palpinante.

Dai neri tubini rigidi, al berretto di Cantore col buco della pallottola che colpi in fronte l'Erco mentre a testa alta guardava il nemiro. Dai cannoni di Adua attorno ai quali caddero tutti gli ufficiali e tutti i serventi, alla slitta della spedizione polare del capitano Sora.

« Otto alpini, rimasti isolati su di un roccione, «retti dal nemiro, piuttosto che subire l'onta della prigionia preferirono morire eroicamente precipitandosi in un sottostante burrone. Erano eroi quali nessuma armata può vantarne di migliori. Un esercito che ha nelle file tali eroi deve essere rispettavo e o norato a. Parole del generale austriaro Kraussul Monte Rombon, parole che gi-ganteggiano sulla facciata della Mostra e la presentano in tutta la sua esaltazione del valore alpino.

Il visitator viene accolto con un senso festoso, con una selva di gagliardetti verdi e tricolori dei vecchi battaglioni, con un giuoco di disegni e di fotografie che lo accompagnano attraverso questa magnifica e palpitante rassegna di ottant'anni

chi battaglioni, con un giuoro di disegni e di fotografie che lo accompagnano attraverso questa magnifica e palpitante rassegna di ottant'anni di vita intensamente vissuta dalle truppe alpine.

Riprodotto in una grande fotografia, nei pressi dell'ingre-so, il generale Perruechetti sembri voglia fare gli onori di casa. È lui stesso, il fondatore degli alpini, che vuole presentali fiero ed orgoglioso di aver creato un corpo che ha superato le più rosce aspettative.

Attratti da figure, capi di corredo, materiali dell'equipaggiamento alpino, armi el da tiezzi e i si addeutra nel regno delle si penne nere se non si hanno occhi per vedere tutto, per non lasciare sfuggire una fotografia sbiadita, un documento, un cimelio che nella sua modesta semplicità racchiude tuta una vita, tutto un passato, tutto un inno di sfolgorante croismo.

In una fotografia, su una sconfina-

passato, tuno un monoceroismo.

In una fotografía, su una sconfinata distesa di neve una colonna in
marcia preceduta da una bara portata a spalle da quattro alpini. È il
maggiore Annoni comandante del
battaglione « Mondovi » il quale anche da mor o è in testa ai suoi alvini.

ene da mor o e in testa ai suoi ai-pini. L'ambiente diventa sempre più suggestivo. « .... noi ci darem la ma-no ed un bacin d'amor... » la voce



ciosa una nicchia con la Madonna di Oropa e una pia invocazione: « resta con noi perchè si fa sera », « ... nella valle c'è un cimitero...» e sei grandi anfore di colore ocra contengono le zolle di sei cimiteri di gverra, affaneate da roccie del Pasubio e dell'Ortigara.

Alle pareti il sacrificio di Battisti con la testa reclinata sorretta dal capestro e la faccia ripugnante del boia che ride compiaciuto del suo gesto. Quel gesto che ha fatto del martire una bandiera di italianità e una fiaccola di amor patrio. In una saletta busti di eroi vivi eparlanti nella loro immobilità.

Un armad'o a borchie vicino ai cannoni di Adua costituisce una cosa a se. Lo si immagina nella casa dell'Eroe a Savile — dalla quale è giunto — come un piccolo sacrario di famiglia, un piccolo tempio del culto del valore. Racchiude gli indunenti del 7°, medaglia d'oro. La divisa, un magilone sul quale i fori delle pallottole sono circondati da ricami tricolore, la corda e la pierozza, il tutto d'sposto con amorevole cura, con mani di una madre che sente ancora vicino a se il suo giovane Eroe.

« ... medaglia d'oro. Monine Cantere... Medaglia d'oro. Monine Contere... Medaglia d'oro. Monine cero...

vane Eroe.

«... medaglia d'oro Antonio Cantore... Medaglia d'oro... Quinte vermiglie ai lati della Galleria degli Eroi sorreggono fotografie e motivazioni delle medaglie d'oro. Quin fotografia una figura che giganteggia nella storia, ogni motivazione una mirabile pagina di gloria. Centonovantuna di queste pagine sono state scritte col supremo sacrificio

da centonuvantun « penne nere » che hanno tracciato a caratteri di sangue quel retaggio di gloria gelosamente custodito dalle giovani generazioni.

quer tetaggiu o gioria generazioni.

Ognuno ritrova in quelle nobili figiure il compagno d'arme, l'amico, ne
rievoca caratteristiche, episodi, fatti
salienti ialora ameni ed umoristici.
Umberto Tinivella che da capitano
sfila davanti al suo comandante di
battaglione con tutta la compagnia
a torso nudo e in cravatta bianea.
Erano i tempi della divisa col collo
chiuso e il comandante di battaglione voleva che si portasse « sempre »
la cravatta. Signorini che — da capitano — si esibisee nella gabbia dei
leoni di un circo equestre perché
stimolato nel suo amor proprio e
nelle sue doti di coraggio. Il capitano Orena che la notte andava a svegliare gli amici per far sentire le
sue lezioni di clarino.
« Sosì a fà veni i frisun... ». È la

sue lezioni di clarino.

« Sosì a fà veni i frisun... ». È la frase semplice di un alpino, una frase che di per sè stessa costituisce il più ambito premio per gli organizza. tori della Mostra. « Questo fa venire i brividi...». E nessuno — alpino o non alpino — avrà potuto sottrarsi a dei brividi di commozione nel rivivere o nell'apprendere uno dei tanti episodi dei quali è fatta la Mostra. Un tricolore sbiadito è una pagina di storia.

Il tricolore donato dalla città di

la Mostra. Un tricolore sbiadito è una pagina di storia.

Il tricolore donato dalla città di Cunco alla divisione « Cuncense» in partenza per la Russia, gremito di firme che sanno di giuramento di fedeltà alla bandiera e molte delle quali hanno negi il valore di un testamento spirituale.

Le luci si attenuano, l'ambiente diventa più suggestivo. la vore che crandisce i nomi delle medaglie d'o, ro più cavernosa. il coro più angelico. Si entra nel Sacrario. Dietro all'altare di marmo viola la grande figura della Santa Sindone. Sull'altare adagiato in posa di abbandono il labaro dell' Associazione Nazionale Alpini dove il verde del drappo è scomparso sommerso dal marmo della di lagliore delle dueventosette medaglie d'oro.

« Siamo rammentatori agli imme-

medaglie d'oro.

« Siamo rammentatori agli immemori ». Il motto che sintelizza tutto 
il contenuto della Mostra sta scritto 
su di una targhetta al centro di una 
croce ricavata da un moschetto che 
sulla baionetta porta il segno cristia. 
no entro un cerchio di [filo spinato. 
Altri motti, altre croci portate dai 
cimiteri di guerra « ... cimitero di 
noi soldà.... n come ripete il coro.

« Lieto firmai col sangue il mio giu

ramento». L'espressione spontanea ne semplice dell'alpino che alla vista di tanti cimeli si sente il corpo percorso da brividi, ha continuamente motivo di affiorare alle labbra. Un frammento di pipa rosso di sangue su una base di pietra e poche parole dettate dal cuore: « pipa bela, setto dirme de chi te geri? De un alpin, si lo so! Te go trovà in sima l'Ortigara e nel torte su me go sentio strenzer el cerc, pensando anca al to poro verio paron.».

re, pensando anca al to poro veeno paron ».

Nella stessa vetrina cimeli di Eroi e la fiamma tricolore che il colonnello Sora piantò sul Kenia in una sua ascensione durante la prigionia con le stelle alpine del Kenia e le firme degli ufficiali inglesi.

Distintivi e medaglie dei vari reggimenti, dei battaglioni, delle compagnie dove ognuno cerca quelli più cari al suo cuore, quelli che gli ri-cordano i giorni lieti e tristi della «naja».

cordano i giorni lieti e tristi della «naja».

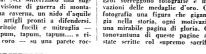
Verso l'uscita una baracchetta col comando della 43º compagnia del battaglione « Aosta » con la stufa, al giornale di cassa, il telefono, la lanterna da campo, la carta topografica e l'immancabile barilotto.

ce l'immaneable barilotto.
Grandi tele e quadri e bozzetti varri di sapore umoristico ci accomissignano verso l'uscita dove all'apertovedremo tende e mezzi attualmente
in dotazione agli alpini.
Abbiamo visto molte, troppe cone
ed abbiamo la convinzione di non
aver visto nulla, di aver perso qualche particolare, di esserci lasciati
stuggire qualche cosa che ci spiacerà molto di non aver visto.
Dal sotterraneo « ... uscimmo a
riveder le stelle... », ma l'unico desiderio era quello di ricominciare
da capo dalla grande fotografia del
generale Perrucchetti.
Quanto valore, quanto sacrificio,

quanto valore, quanto sacrificio, quanto valore, quanto sacrificio, quanto valore, quanto sacrificio, quanto eroismo in ottant'anni di vita! « Siamo rammentatori agli immemori », Peccato che moli, troppi degli immemori non abbiano potuto percorrere i sentieri di questa epopea del valore alpino. Peccato che la Mostra sia la ferma, legata ai suoi mirabili artefici e non possa andare da quelli che non sono andati a visitarile.

Gli alpini ne hanno riportato una sensazione che ha risvegliato in loro tanti cari ricordi. I non alpini hanno capito che chi non vive con gli alpini non li potra mai capire.

ALDO RASERO

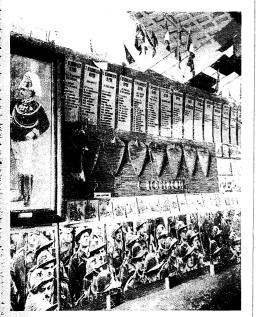




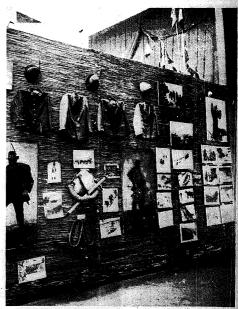
La notizia, fortunatamente infondata, dell'abolizione del cappello, ha messo a rumore il campo alpino ed ha fatto piovere sul nostro tavolo di redazione proteste di ogni genere.

Abbiamo assunte informazioni da fonte competente e possiamo formalmente assicurare che nessuno ha mai pensato o pensa di abolire il cappello alpino; è vero invece che è stato adottato, in via sperimentale, un berretto di foggia norvegese, da usarsi esclusivamente nelle manovre ed esercitazioni. Abbiamo infatti personalmente constatato che, anche al campo, gli alpini continuano a portare nelle cerimonie ed in libera uscita il loro cappello.

Aggiungiamo ancora che il nuovo copri-Aggungiamo ancora che il nuovo copri-capo è riconosciuto da tutti, ufficiali e truppa, molto pratico, e noi non ci sentiamo di gri-dare allo scandalo, purchè il nuovo copri-capo venga usato soltanto come berretto di fatica a non preluda all'abolizione del nostro tradizionale cappello.



il gen Perrucchetti sembra voglia fare gli onori di casa.



... capi di corredo, materiali d'equipaggiamento alpino...



S. E. il gen. Battisti e le autorità biellesi alla sfilata degli alpini.

# Le due giornate biellesi

ed i gruppi biellesi che chiudono la

colonna.

Si dice che la massa sia stata di oltre settemila penne nere! In via Italia vengono resi gli ono-ri alle Autorità.

In via Italia "momo resi gli onori alle Autori alle Autori del conri alle Autori della Liberià vie,
In piazza Martiri della Liberià vie,
In piazza Martiri della Liberià vie,
In edeposto un omaggio di fiori al
monumento ai Caduti e raggiunta la
piazza del Duomo il corteo si raccoglio ed Duomo il corteo si raccoglio ed ammassa dinunzi l'Atare
per l'ascolto della S. Messa. L'officiante mons. Carlo Alberto Ferrero
di Cavallerleune è assistito da mons.
Botta e dal can. Forno.

I iene letta la "Preghiera dell'Ipino" e la fanfara del II alpini
commenta la Messa con le ispirate
note della canzone friulana "Stellatis alpinis".

Il Capo spiritude delle Forze armate d'Italia regala agli astanti una

ardira!

A due alpini triveresi, Foglia Fio-rino e Panizzone Mario, viene con-segnata la medaglia d'argento al v. m... dopo i discorsi del presidente della sezione di Biella e del gene-cola Ratirio.

m., dopo i discorsi del presidente della sezione di Biella e del gene-rale Battisti.
Il pranzo riunisce oltre cento per-sone e di la stura ai discorsi nume-rusi, ma, fortunatamente, contenuti. Indi il temperamento e l'estro al-pino si sbrigliano fra canti e bevute.

L'apoteosi del

"Trento"

I nuovi dirigenti della sezione

Si sonnecchiava a Trento e si

diceva che la gente e gli alpini

trentini, diventati apatici, non rispondevano più... È bastato che pochi ucmini di

buona volontà suonassero energicamente la diana nel nome di Trento e del suo glorioso batta-

glione, perchè dalla città, dalle guone, perche dalla cutta, dalle valli, dalle sezioni vicine e da lontani paesi, accorresser, folte schiere di reduci dalla pen a ne-ra, "veci" e "bocia" pe risa-lutare la città di Cesare Battisti,

cara al cuore di tutti gli italiani. La cronaca, i nomi, i dettagli, non hanno importanza. Impor-

tante è che gli alpini trentini si

siano destati e che la popolazio-ne trentina abbia accolto con entusiasmo, che ricorda lontane

gloriose giornate, i suoi figli pre-

Le prime note di calore si sono azuti al mattino, quando in piazza Ficra il reggente rag. Brocai ha salutati, a nome della

sezione, gli alpini in armi ed in congedo; poi la temperatura è salita durante la sfilata attraver-

so la città, sotto una fitta piog-gia di manifesti tricolori e fra

gli applausi scroscianti della fol-

la schierata lungo le vie.

di Trento hanno fatto miracoli e debbono esser fieri del trionfa-le esito dell'adunata del 28 set-

La cronaca delle due giornate biel-lesi ci dà questi rilievi:

95 sezioni e gruppi sono stati rappresentati; 14 generali hanno onorato la Mostra e le manifestazioni; un numero imprecisato di uffi-ciali superiori alpini e di artiglieria alnian nessoni:

un numero impressano accusali superiori alpini e di artiglieria alpina presenti; una decina fra bande e fanfare hanno sgranato per due giorni e per le vie di tutta Biella, gil scamonati motivi delle cante alpine; un centinaio di agaliardetti hanno siliato dietro il Consiglio nazionale col Presidente proj. Balestrieri ed il Labaro delle medaglie d'oro; S. E. il generale Battisti ha rappresentato il Ministro della Difesa; S. E. mons. Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone Ordinario Militare delle Forze Armate ha celebrato il Sacrificio Divino; la fanfara del W reggimento alpini ed una rappresentanza armata di detto reggimento pressava servizio d'onore; ed infine una moltitudine ano-

a onore;
ed infine una moltitudine anonima di penne nere in congedo.

nima di penne nere in congedo. Questi gli attori. Il popolo biellese, freddo in ap-parenza ma vibrante internamente all'unissono cogli scarponi, ha costi-stutto un pubblico contenuto nelle manifestazioni esteriori e tuttavia ca-pace per tradizione alpina di com-prendere e di seguire l'esuberanza dei personaggi e del coro.

Le manifestazioni si sono seguite nell'ordine:

#### Sabato 6 settembre

Corteo al seguito del Labaro del-Associazione e inaugurazione della

Corteo al seguito del Labaro della Mostra.

S. E. il generale Battisti in rappresentanza di S. E. Pacciardi, taglia il nastro tricolore e dichiara aperta la Rassegna.

Ricevimento a Palazzo Oropa. Il Sindaco Baldo Blotto porta il saluto della città agli alpini ed al generale Battisti. Risponde il generale, vengo no letti i messuggi del Capo del Governo e del Sindaco di Trieste... assene ma presento dell'Associazione alla Autorità all'Albergo Principe 55 presenti).

presenti).

Ricevimento al Circolo CommerRicevimento al circolo Commerciale allietato da una scellissima rappresentanza femminile.

Il coro apino della sezione di
Biella si la apprezzare e un concerto
di Jisarmoniche strabilia gli ustanti
anche colla virtuosità di due piccoli
suonatori di sei e otto anni rispettivamente. Danze finali.

#### Domenica 7 settembre

Silamento del corteo.
Gli organizzatori sono stati così
abili da prescrivere ed attuare un itinerario che ha percorso tutta Biella
sia nel centro che nella zona perijerica. Aprono la marcia la janfara
del IV Alpini ed i reparti armati.
Segue il Consiglio nazionale dell'A.
N.A. ed il gruppo dei aggliardetti.
Poi le rappresentanze delle sezioni

### 

#### IN BIBLIOTECA

La Società Alpinisti Tridentini del C.A.I. nel suo 80' anniversario, a cura di Ezio Mosna, per i tipi della Tipografia Mutilati e Invalidi di Trento, — È il titolo di un grosso volume riccamente illustrato, edito in occasione del 64' Congresso Nazionale del C.A.I., nel quale la storia della S.A.T., fin dalla fondazione, è riassunta e messa nella sua giusta e vivida luce. Alfidata la compilazione a collaboratori di ri-conosciuta competenza, non si limita a registrare l'attività alpinistica (anche extra-europea) e speleologica dei soci registrare l'attività aipinistica (anche extra-europea) e speleologica dei soci e ad illustrare abbondantemente la terra trentina, ma tratta anche argomenti di carattere tecnico-organizzativo e spazia nel campo dell'attività scientifica. Numerose le riproduzioni di vecchie stampe (parecchie assai rare) e notestampe (parecchie assai rare) e notevole un gruppo di fotografie riguardanti vette del Trentino rese popolari dalla guerra 1915-1918. Particolarmente interessanti i capitoli sui canti della
montagna, sul soccorso in montagna e
sulla protezione della flora alpina.
L'A,N.A., rendendosi interprete dei
sentimenti di tutti i soci, e rilevando

sentimenti di tutti i soci, e rilevande che proprio quest'anno, per una coin-cidenza non dei tutto fortuita, si direb, e, ricorre anche l'80 anno di vita de Corpo degli alpini, invia alla S.A.T. untesignana di italianità in tempi dei dei difficili, il suo fervido e fraterno sa-

# Il gen. Fornara lascia la "Tridentina"

Il gen Domingo Fornara prima di lasciare il comando della Brigata alpi-na « Tridentina » perché destinato a più alta carica, ha indirizzato al nostro presidente nazionale prof. dott. Mario presidente nazionale pioli acce. Balestrieri, la seguente lettera di sa-

#### BRIGATA ALPINA "TRIDENTINA"

IL GENERALE COMANDANTE

Caro nostro Presidente.

destinato ad altro incarico dovrò fra breve lasciare il comando della Brigata Alpina "Tridentina".

Il rammarico del distacco è parti-colarmente profondo perchè alla Bri-gata mi legano, oltrechè i vincoli intessuli in un anno e mezzo di co-mando, quelli dell'opera di ricosti-tuzione. Ma occorre comprimere il sentimento e obbedire.

La saluto con tanto cuore.

La saluto con tanto cuore. Questo periodo mi ha dato modo di apprezzare, amora una volta e in più alto stadio, l'opera preziosissima che l'A.N.A. svolge per gli Alpini; e quindi per l'Italia. Esso mi ha consentito altresì di conoscere Lei e di apprezzare la Sina actione tanto entusiastica, capace e proficua.

Anche la mia "Tridentina", ch'io ho house. ch'io ho beneficiato di quest'opera Sua e dell'A.N.A.

La ringrazio dal profondo e for mulo i migliori auguri per Lei e per l'Associazione

Viva gli Alpini!

F.to: Gen. Domingo Fornara.

II, prof. Balestrieri ha così risposto:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Caro Generale,

Le sue espressioni mi hanno pro-fondamente commosso: in esse si sente vibrare il cuore del Comandan-te e dell'Alpino.

Se non temessi d'essere indiscreto Se non temessi d'essere indiscreto vorrei che le Sue parole raggiungessero, — attraverso la nostra stampa —, tutti gli Alpini in armi ed in 
congedo, affinché essi sappiano che 
fino a quando saraano guidati da Superiori come Lei, l'Italia potrà contare su Comini degni delle più gloriose tradizioni.

No, caro Generale, Ella non ci lascia: anche se le Sue virtù e la Sua sca: anche se le Sue virtù e la Sua competenza la porteranno lontano da noi, — là ove occorre dare nuovo im-pulso al rinascente esercito della Pa-tria —, sono certo che il Suo cuore resta agli Alpini, e di ciò noi tutti siamo fieri!

Grazie degli auguri che ricambio

Viva gli Alpini!

F.to: M. BALESTRIERI.

#### COMANDANTI ALPINI

Il generale di C. d'A MAURIZIO LAZZARO DE CASTIGLIONI. comandante delle Forze Terrestri Alleate tivo per limiti di età.

Il generale di C. d'A. FRANCO TE-STI, ha assunto il comando del VI Territorio militare (Bologna).

generale di Divisione EMILIO MAGLIANO, ha assunto le tunzio mandante del II Territorio militare (Genova).

Il maggiore CARLO LOMBARDI NI, aiutante maggiore in 18 del 6º Reggimento alpini, è stato promosso

Il maggiore ALDO RASERO, no-stro brillante ed affezionato collabora-tore (chi non conosce RAS), è stato promosso tenente colonnello.

A tutti questi vecchi utuciali alpini il saluto cordiale ed i più tervi-di auguri de « L'Alpino ». 

la bronzea ad ali spiegate, mentre, alla sua base, sta la seguentre, alla sua base, sta la seguente dedicatoria: Agli alpini che
non sono tornati - i fratelli delle vallate parmensi - nel nome
della Julia - che da questi monti
trasse eroisno e gloria.
Agli squilli d'attenti e mentre la banda faceva risuonare la
Canzone del Piave, il monumeni è state hendette dal Vescoro.

Langhirano per i caduti della "Julia"

Domenica 28 settembre scorso

gli alpini del parmense in unio-ne a larghe rappresentanze di

scarponi di ogni regione d'Ita-

lia, si sono riuniti a Langhirano

per inaugurare una stele dedica-

ta alla memoria dei commilitoni

caduti nei rangiii deli efoica Bi-visione « Julia » sulle montagne d'Albania e nella steppa russa. Alla manifestazione si è unita

anche la popolazione che ha pa-

vesato di tricolori case e strade e ha reso, così, più solenne e vi-

Dopo la benedizione dei ga-gliardetti delle sottosezioni di Langhirano e di Marzolara, al-

pini e popolo, preceduti dalle au-torità militari e civili giunte da Parma e dalle provincie limitro-

fe, si sono recati a deporre una corona di alloro al monumento dei Caduti della prima guerra

Il corteo ha raggiunto, poi, la

località dove sorgeva la nuova stele che, a forma dolomitica, reca, al sommo del travertino se-

nese in cui è composta, un'aqui-

Cesare Battisti

rio Militare, Mons. Trossi (cat-

pellano alpino dell'Ortigara) ce-lebra il Divino Sacrificio. Poi la consegna dello stendardo alla "Brigata Tridentina" e delle drappelle alle argentee trombe del Battaglione "Trento". Ed

del Battaglione "Trento". Ed infine la consegna del diploma di cittadinanza onoraria al colon-

nello Zorio, comandante del "Trento" in guerra. Dice il Sindaco « ...la città di

Trento, nell'eleggere oggi il co-lonnello Romolo Zorio a suo cit-

tadino onorario, elegge a suoi cittadini tutti gli alpini d'Italia, come cittadino di Trento fu Ce-sare Battisti ». Con la lettura della motiva-

Con la lettura della motrea-zione della medaglia d'argento al V. M. concessa al Battaglione "Trento" e brevi ispirate paro-le del generale Fornara, coman-dante la Brigata Tridentina, ha

termine la cerimonia ufficiale Ma gli alpini, che non dimen-

ticano, attraversano ancora una volta le vie della città, per ac-compagnare il loro labaro, che affiancato dalle medaglie d'oro Lunelli e Ziliotto, reca l'omag-

gio reverente di tutti gli alpini d'Italia alla Fossa dei Martiri

nel Castello del Buon Consiglio Buona giornata di fede e di ricordi, di certezze e di spe-

"La tradizione continua", ha

scritto un giornale: e così sia!

ranze

brante la cerimonia.

caduti nei

mondiale.

ranghi dell'eroica Di-

to è stato benedetto dal Vescovo di Parma Mons. Colli e alla sua base venivano deposte altre co-rone di alloro del Prefetto e del

comune di Langhirano.

Don Gnocchi, cappellano alpino del « Val Tagliamento »; ha celebrato la Messa al campo e ha rievocato in un breve ser-mone i fasti e le glorie della Divisione che ha le sue bandiere lecorate con due medaglie d'oro al valor militare.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal prof. Vittorio Enzo Alfieri e la cerimonia è stata chiusa da un discorso del generale degli alpini Mario Gi-rotti che ha esaltato la continuità ideale del valore alpino in pa-ce ed in guerra e auspicato le migliori fortune per la Patria.

nella città di NOTIZIE VARIE

#### ATTO ENCOMIABILE.

Segnaliamo l'atto onesto e genero-so dell'alpino Carlo Audisio del grup-po di Confercia, padre di numerose prole, che avendo ritrovato un porta-foglio contenente settantatremila lire, provvedeva a consegnarlo al legittimo proprietario.

#### **∞** MEDAGLIA DI BENEMERENZA

A Sestola (Modena) nel corso della Festa provinciale della montagna S. E. il Sen. Medici ha consegnato all'alpino Marchioni Augusto la medaglia di be-nemerenza del Ministero agricoltura e foreste, per l'opera da lui svolta nel Corpo Forestale del comune di Sestola.

#### · RICHIESTA DI NOTIZIE

RICHIESTA DI NOTIZIE.

Cap. magg. 7' reggimento alpini
Rig. a Cadore » Gino Viccelli, classe 1921 inviato in Russia col 103' reggimento marcia 8 Bgc. Compl.

Le ultime sue notizie, pervenute alla famiglia, sono in data 17 genanoi 1943, dall'Ucraina.

Chi potesse fornire notizie è pregato di darne comunicazione alla mamma, signora Anna Vicceli, via Fiume 12, Como.

#### · RICHIESTA DI INDIRIZZI.

• RICHIESTA DI INDIRIZZI.
L'alpino Mario Bredeon già appartenente all'11\* reggimento alpini Big

Bolzano n, 92\* Compagnia, a suo
tempo ricoverato al Centro ospedalero
di Berat (Albania) per riscontrata artrite reumatica deformante, non potendo far proseguire la già presentata domanda di pensione, per avvenuto smarrimento della carrella clinica che lo ricuarda, surebbe infinitamente crana di

cuarda. rimento della cartella clinica che lo ri-guarda, sarebbe infinitamente grato al sig. Nanni Cipriano già comandante del Big. a bojzano in Albania e ai suoi ex ufficiali, se volessero cortes-mente comunicargli il loro indirizzo affinche gli sia possibile chieder loro una dichiarazione dell'avvenuto ricove-ro in detto ospedale. Prega darne comunicazione al se-guente indirizzo: alpino Bredeon Ma-rie, via Marittima, S. Giorgio di No-garo (Udine).

#### ONGRESSO C. A. I.

In occasione del 64° Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano tenuciosi a Trento nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 settembre è stato inaugurato il nuovo Rilugio « G. Pedrotti » al Rosetta nei Gruppo delle Pale di S. Martino.

Alla cerimonia suggestiva ha parte-Ana cerimonia suggestiva ha parte-cipato una rappresentanza della sezione di Trento dell'A.N.A., convenuta al Ri-fugio con la fiamma sezionale, por-tando il saluto degli alpini per tramite di don Onorio Spada cappellano del

### • GRUPPO DELL' ORTLES - CEVE-DALE.

DALE.

Il 7 settembre è stato inaugurato il bivacco fisso che la sezione di Vicenza del Club Alpino Italiano ha costruito nel Gruppo dell'Ortles-Cevedale al Colle Orsi per ricordare il capitano degli alpini Francesco Meneghello medagtia doro volontario della guerra 1915-18, scomparso in Russia.



del Duomo Dinnanzial battaglione "Tren- | borghese, il Vicario dell'Ordina-

Ed infine l'apoteosi di piazza | to" schierato in armi e circondato dalla massa degli alpini in

L'ammassamento in Piazza del Duemo.

Nuovi gruppi. — Sono stati costitui-ti i seguenti nuovi gruppi: S. Valen-tino (Pescara) per merito del ten. Mar-co di Mitchele, Introdacqua (L'Aquila) del sott. Berardino Orsini, di Rapino (Chieti) del serg. magg. Camillo Le-vito e di Terni per interessamento devito e ui terni per interessamento de-gli ufficiali abruzzesi capit. Carlo Pas-sacantando e ten. Francesco Rulli. I tesserati hanno raggiunto il numero di 1300.

di 1300.

Domenica 24 agosto. — Per l'attività e la munificenza del capo gruppo maresciallo Serse Olivieri dirigenti e soci delle sottosozioni dell'Aquila e di Sulmona sono convenuti a l'entecchio accolti con banda e spari. Dopo la S. Messa e i discorsi dei magg. Lombardi e Giultiani, vice e presidente della escione Abruzzi è stato inaugurato il gruppo. È seguito un rancio campestre con ballo popolare.

Domenica 31 agosto. — In collaborazione col C.A.I., il gruppo dell'Aquila ha fatto una riuscitissima escursione alla magnifica Grotta del Cavallone. 1 soci Catalano e Trippitotili hanno compiato la traversata della Maiela (m. 2795).

Lanedi 15 settembre. — Fra il com-

la (m. 2795).

(m. 2795).

Linedi 15 settembre. — Fra il compianto generale hanno avuto luogo in Pratola i funerali del sott, alpino Paolo Carducci perito in un tragico incidente. Il gruppo di Pratola ha partecipato al completo. Rappresentava la sezione il ten. Santroni, presidente della sottossazione di Sulmona, che ha paralato appassionatamente di ha deposto sul feretro la medaglia dell'adunata cui il defunto era stato considerato presente.

Domenica 28 settembre. Domenica 28 settembre. — In occasione delle sue nozze, il capitano Dino Mucciane ha offerto un banchetto, cui, fra gli altri hanno partecipato gli alpini del suo gruppo di Castel del Monte, il magg. Giuliani, che ha porto il saluto della sezione abruzzi, e parecchi ufficiali dell'Aquita.

L'alpino Giuseppe Frattarola. —
Iscritto alla soz. Metuzzi dalla fondazione, nuò considerasi fra i Sindaci

Lapino ciuseppe Frattaron. —
Lecritto alla sez. Abruzzi dalla fondazione, può considerarsi fra i Sindaci d'Italia, uno dei più fervidi sostentiori dell'A.N.A. Dopo avere ottimamente organizato la grande aduntat di Rigopiano, ha messo in cantiere la erezione di un sacrario dedicato ai Cadutti alpini ed è già riuscito ad ottenere cospicue offerte da S. S. il Papa, da S. E. il Presidente della Repubblica, dall'A.N.A. e, fra tanti, perfino lire 50.000 dell'ex Re Faruk! Il Dando un esempio agli altri Sindaci d'Abruzzo ha fatto dare dal suo Comune di Farindola un contributo di L. 30.000 per l'aduntata regionale di Sulmona. Merita di essere segnalato all'ammira-Merita di essere segnalato all'ammira-zione di tutti.

#### BERGAMO

Raduno alpuio a Scanzorosciate. —
Il 13 giugno uno stormo di penne nere si è dato appuntamento a Scanzorosciate per l'inaugurazione della nuova
sede del gruppo e celebrare il 2º annuale della sua fondazione. Le case
del paese erano tutto festonate di tricolore e di scritte inneggianti agli scarponi. Un lungo corteo con alla testa
i vecchi ufficiali che un giorno guidavano gli stessi reparti in armi, fra i
quali specialmente notato il valoroso
col. Dante Belotti già comandante del
Battaglione Edolo in Russia ha attraversato le vie del paese, accompagnato
dagli inni alpini suonati a turno da
ben tre fanfare ed ha deposto corone
d'alloro alla lapide commemorativa imrunrata all'sserno della Chiesa Parrochiale ed al monumento ai Caduti daventi al Municinio. ed al monumento ai Caduti da

chiale ed al monumento at Casar vant al Municipio.

Dopo la S. Messa, celebrata al cimitero dal cappellano alpino don Silvio Dossi, ha parlato al convenuti il presidente della sezione di Bergamo, presentato dal capogruppo di Scanzorosciate cap. Vittorio Galimberti.

presionate deim systome di Begano, presentato dal capogruppo di Scanzorosciate cap. Vittorio Galimberti.
Un lancio di colombi viaggiatori ha 
sottolineato, al termine della cerimonia, il 
simbolico ritto. Ha fatto seguito l'inaugurazione della nuova bella sede che la tenacia degli associati al gruppo ha saputo costruire fra il verde dei campi e dei 
vigneti, all'ingresso del paese.
Alle autorità è stato poi offerto un 
rancio secondo la tradizione scarpona, 
allietato dai canti della montagna e 
dallo scanzonato ritmo delle fanfare. 
La cordiale manifestazione ha avuto 
l'umoristico coronamento di una esilarante corsa di asinelli e di una 
tunto del proportio di 
antico dei di capitale di una 
matore del forte gruppo, il merito delmatore del forte gruppo, il merito delmatore del forte gruppo, il merito del-

Al cap. Galimberti, infaticabile ani-matore del forte gruppo, il merito del-la riuscitissima manifestazione.

la riuscitissima manifestazione.
Pellegrinaggio del gruppo di Mozzo.
— Il 15, agosto scorso cinquanta alpini del gruppo di Mozzo unitamente ai genitori dell'alpino Giovanni Remondini, caduto due anni fa a Brunico in un incidente di esercitazione, si sono recais sul luogo ove avvenne la disgrazia e dove la pietà dei compagni d'armi ha costruito un piccolo monumento, a rendere omaggio alla memoria dello Scomnarso.

parso.

Alla mesta cerimonia era anche presente il maggiore Zavattaro, comandante del Battaglione i Edolo n, ed un reparto armato dello stesso battaglione.

Sul monumentino sono state poi deposte due corone, una degli alpini di
Mozzo e l'altra del comando dell'e Edello e l'altra del comando dell'e E-

dolo ».

Proseguendo nel suo pellegrinaggio
d'amore e di riconoscenza per i Caduti
il gruppo si è recato al cimitero di Redipuglia, a Gorizia e a Udine ed in
ogni località sono state fatte celebrare Messe di suffragio.

#### BIELLA

Gruppo di Bioglio. — Il no agosto Bioglio ha benedetto il labaro del suo gruppo alpini. Un nagnifico numero unico con la storia del Corpo, un la-voro in profondità fatto da tutti gli al-pini biogliesi, una medaglia ricordo

# RUMHHESKAOMA

con lo storico campanile, hanno contribuito notevolmente all'ottima riuscita della festa.

Dopo la celebrazione della S. Messa a suffragio dei Caduti e la benedizione della famma ha parlato l'avvocato Garino vice presidente nazionale; al termine di un rancio sociale di oltre 200 partecipanti, hanno parlato don Bricarello cappellano della sezione, il capitano Fessia, vice presidente della sezione e il Sindaco di Bioglio. Notati fra i partecipanti il col. Inaudi in rappresentanza di S.E. Pilorosi, il comm. Breviario della sezione di Milano e i Sindaci dei paesi vicini.

#### BRESCIA

Costituzione del gruppo di Marmen-tino. — Domenica 24 agosto, presso il Teatro di Marmentino, ha avuto luogo una riunione di penne nere delle tre frazioni, presieduta dal capitano Vigno-la, accompagnato dall'ispettore dei gruppi della Valletrompia sig. Riviera e dal sig. Piotti capogruppo di Ta-vernole.

vermole.

Petro Borghetti il quale ha assicurato che nel prossimo marzo avrà luogo la inaugurazione del gagliardetto.

Ullimata la riunione tutti i presenti si sono recati al monumento dei Caduti ove hanno deposto un mazzo di fiori.

#### CONEGLIANO

GITA a Pieve di Cadore. — Un folto grupo di penne nere ha preso parte alla gita amuale organizzata dalla sezione. Ben 1,0 a veci » sono partiti per Catalza ove a riceverli era il loro vecchio colonnello avv. Gerolamo Zava. L'incontro è stato quanto mai festoso. Incolonnati con la inafara di Collabrigo in testa, le penne nere si sono recate alla chiesetta di S. Francesco, sulla strada tra Calalzo e Pieve, ad ascoltare la Messa celebrata da don Raffaele, parroco di Ogliano, il quale al Vangelo ha detto indovinatissime parole agli intervenuti.

Dopo il rito religioso « veci » e « bocia » si sono portati al monumento ai Caduti di Pieve per deporvi una corona. Si è svolto quindi il ricevimento al cafiè Tiziano durante il quale hanno porto il loro saluto il Sindaco di Pieve el il presidente di quella sezione.

Nel pomeriggio gli alpini si sono sparsi tra i boschi mentre la fanfara, con un numeroso seguito, si è recata ad alliettare i bimbi della Colonia del Patronato Sociasico.

#### GEMONA

Rientro in sede degli alpini. - Dopo tre due mesi d'assenza è rientrata in Rientro in sede degli alpini. — Dopo oltre due mesi d'assenza è rientrata in sede, reduce dal campo e successive grandi manovre, la 72ª Compagnia dell's' Alpini.
Malgrado le avversità atmosferiche e le fatiche cui furnon sottoposti in quel lunço periodo, il fisico e lo spirito era superiore ad ogni elogio.
La popolazione che ha seguito attra-verso la stampa costantemente i suoi baddi alpini ner le imprese compiute in

La popolazione che ha seguito attra-verso la stampa costantemente i suoi baldi alpini per le imprese compiute in difficilissime ascensioni, ha giotto ed applaudito al lor oritorno. A salutare il reparto si sono recati in caserma il presidente della sezione sig. Venchiarutti, il presidente della Pro Gemona sig. Sartori, ed il sig. Ca-sculari per la sezione Combatenti, che stellani per la sezione Combattenti, che si sono felicitati per l'esito delle escur-sioni a nome anche dei propri associati.

#### GENOVA

Gruppo Alta Poleevera. — Anche quest'anno il gruppo ha effettuato, domenica 24 agosto, l'annuale adunata alpina ai Piani di Pragita. Nonostante la pioggia caduta nella notte e di prima mattina, i Piani di Pragita si sono nel tardo mattino rischiarati, permettendo così di poter svolgere almeno in parte il programma prestabilito.
Dopo la S. Messa celebrata nella cappella privata della famiglia Cerruti, alla quale il gruppo porge i più vivi

Dopo la S. Messa celebrata nella cappella privata della famiglia Cerruti, alla quale il gruppo porge i più vivi ringraziamenti, e la colazione consumata al sacco, si svolsero animate danze campestri. Il ritorno ebbe luogo fra allegri canti alpini e la chiusura della bella giornata si ebbe in sede con la tradizionale bicchierata. Il gruppo informa tutti gli alpini liguri che sta già predisponendo una adunata in grande stile per il prossimo anno.

#### LECCO

Inaugurazione del gagliardetto, di Monte Medale di Rancio. — Nonostante il ciele nero e l'acquia torrenziale, domenica 31 agosto vecchi e bocia, cappello alpino in testa, sono calati dalle batic alla sede del gruppo di Monte Medale di Rancio per inaugurare il gagliardetto. Ed il sele ha voluto premiare tanta costanza, rompendo le nuchi e spazzandole dal cielo divenuto azzurro festoso. La partecipazione è stata numerosissima. Persenti la sezione di Lecco, i gruppi di Sesto S. Giovanni, Olgiate Calco, Pasturo, Introbio, Varenna, aderenti l'Associazione Combattotti e Reduci di Lecco con la bandiera. Inaugurazione del gagliardetto, di onte Medale di Rancio. — Nonostan-

assa. Al Sacrario di Rancio Alto veniva ce Al Sacrario di Rancio Allo Veniva de-lebrata la Messa dal cappellano don Luigi Magli reduce dalla Russia che benediceva il gagliardetto presentato dalla madrina signora Clelia Colombo

Ponzoni.

Il corteo si portava poi a deporre
omaggio di fiori alla lapide dei Caduti
e dispersi di tutte le guerre e al monumento ai Caduti 1915-18 ove venivano porte parole di circostanza dal
cap. Gilardi e dal cap. Rusconi.

Il gruppo ha offerto una bicchierata novanta partecipanti si se

#### MILANO

Gruppo di Sesto S. Giovanni. — Il 7 settembre gli scarponi di San Mauro Torinese guidati dal loro capogruppo Giuseppe Meret e da Sandro Ramasso, hanno restituita la visita che gli alpini di Sesto S. Giovanni hanno fatto loro due anni or sono. Erano presenti, fra i molti intervenuti, la medaglia d'oro cap. Zani, il presidente onorario del gruppo di Sesto, col. Savoia e signora, il cap. Rusconi della sezione di Lecco, pure con signora.

Agli alpini di S. Mauro il capogruppo e i soci tutti di Sesto, inviano un fraterno saluto.

#### MODENA

Annuale adunata provinciale. — Domenica 31 agosto ha avuto luogo a Polinago l'amnuale adunata provinciale della sezione coll'intervento delle rappresentanze con aguliardetto di tutti gruppi della provincia, dell'intero consiglio direttivo con un centinalo di soci del gruppo di Modena, del presidente della sezione di Parma dott. Rosina e di tutte le autorità del luogo. Era presente la mgel d'oro gen. Reverberi. Dopo la Messa al campo e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, si è proceduto alla benedizione e consegna del gadiardetto al gruppo di Polinago, gentilmente offerto dalle patronesse di Modena. Madrina la si-gnora Cagnolati, vedova del fondatore della sezione col. Cagnolati. Dopo brevi parole di saluto del presidente col. Dallari hanno pronunciato vibranti discossi il gen Reverberi ed il col. Manaresi. È seguito un riecvimento in Municipio indi il pranzo dove è regnata la più schietta allegria. Nel pomeriggio al campo sportivo gare e festeggiamenti vari.

#### MONZA

Gara di bocce. — La chiusura della gara di bocce fra i soci della sezione ha dato i seguenti risultati: 1. 'premio a Paolo Bonati, 2. 'Rocco Branca, 3. 'Giuseppe Salvadori, 4.' Giuseppe Colombo, 5.' Romeo Risi, 6.' Ambro-gio Galbiati.

#### NOVARA

Sottosezione di Ghemme. — Il mese di aprile si è tenuta in Ghemme la prima assemblea generale dei soci del-la ricostruenda sottosezione. Il tenente avv. Fiorentino Poggi, pre-sidente sezionale, ha grounciato cor-diali parole di saluto. Si è poi proce-dute alla ordente. dian partoe di Santio. Si è poi proce-dute alla votazione per la nomina del Consiglio direttivo della sottosezione. Sono stati eletti: Silvio Uglioni, pre-sidente; Ferdinando Breviario, vice pre-sidente; Piero Ferrario, segretario; Giulio Vandoni, cassiere; Luigi Seba-stiani, Antonio Preda e Primo Giudice,

A sindaci revisori dei conti: Ezio Bellotti e Marino Bacchetta.

#### OSSOLANA (DOMODOSSOLA)

Attività sezionale - Ricostituzione gruppi. — La forza della sezione di Domodossola era al 31 dicembra 1951 d- 700: è balzata a 1022. Gruppi rico-stituiti in questi mesi: Beura, Cima-mulera, Cosasca, Mergozzo con Brac-chio, Piedimulera.

chio, Piedimulera. I gruppi che ancora dormono si sve-glino, perchè dolbiamo riprendere la forza di almeno quota 2000.

#### PARMA

Attività della sezione. — Nello scorso giugno si sono ricostituiti i gruppi di Riano e Lesignano Bagni che hamno nominato loro capi rispettivamente Montali Domenico e Fornari Giuseppe. Nel luglio essi si sono riuniti al gruppo di Langhirano costituendo una sottosezione che ha assunto il nome della medaglia d'oro Giuseppe Rossi. Nell'occasione della Testa della montagna, svoltasi il 6 luglio ai Lagdei, si è ricostituito il gruppo Corniglio il cui capo è Dini Roberto.

La sezione ha iscritto come socio perpetuo, alla memoria, il sten, degli alpini Giuseppe Rossi, deveduto in combattimento il non-togga a Selenj-Jar (Don), medaglia dono al Valore Militare.

(Don), melaglia d'oro al Valore Mi-litare.

La notizia delle cerimonie che do-vevano svolgersi il 28 settembre scorso per il ricevimento degli alpini friulani, abruzzesi ed emiliani e a Langhirano per l'inaugrazione di un cippo dedi-cato alla memoria dei Cadutt della d'ulia a, ebbe significative adesioni an-che (uori della provincia di Parma, con offerte pecuniarie. Da segnalare: una persona ignota di Bologna, alla memo-ria del fratello Cadutto; la signora Ro-setta Ariolto Montalutti, di Torino, ma-dre di due Cadutt di cui uno della d'Julia »; la crocerossina volontaria Ester Bianchi di Firenze « ammiratrice del valoreso Corpo degli alpini ».

#### PINEROLO

A Perrero è stato costituito il grup-po con l'intervento del presidente della sezione geom. Rosia. Capo gruppo il cap. magg. Cerutti Franceso. Consiglieri gli alpini geom. Ettore Tessore. Quaglino, Ribet Car-lo, Peyrot Alberto, Tessore Giovanni, Clot Varizia. Soci aderenti 57.

A Bricherasio si è ricostituito il grup-po con capo gruppo l'alpino Godino Claudio. Gli aderenti sono 34.

A Cavour il gruppo è pure in via ricostruzione dietro l'interessamento

del col. cav. Perass. il 13 laglio il grup-po ha organizzato il suo ar anale radu-no al rilugio della Fraita. Celebrata la Messa al campe dal par-roco di Villar, cav. Gay e inerviono dei comandanti la Polizia Forestare i i Carabinieri e del presidente della se-zione.

zione.
Rancio preparato dal gruppo. Nessun discorso all'infuori di quattro parole di ringraziamento e di felicitazioni per la riuscita della manifestazione
da parte del presidente geom. Rosia.
Canzoni alpine, balli campestri e molta allegria

#### REGGIO EMILIA

Gagliardetto al gruppo di Civago.

— Il 7 settembre in occasione della consegna della medaglia d'argento al valor militare alla piccola frazione di Cervarolo, alla presenza delle maggiori autorità citadine, S. E. il comandante del Territorio Militare di Bologna generale di Corpo d'Armata, Fronco Testi, ex comandante della « Julia », ha consegnato il gagliardetto al vecchio alpino Amedeo Gigli capogruppo di Civago.

#### ROMA

Soci illustri. — I generali Alfredo Guzzoni e Umberto Ricagno si sono iscritti fra i soci della sezione.

#### TRENTO

Gruppo di Strigno. — Domenica
31 agosto si è ricostituito il gruppo
di Strigno (Valsugana) coll'intervento del Consiglio direttivo sezionale.
Presenziarono pure il cap. Beltrame
della sezione di Bassano del Grappa e
le rappresentanze dei gruppi di Enego,
Mattarello, Aldeno, Trento, Borgo,
Olle, Levico, Belluno e dei costituendi
gruppi di Roncegno Tesino, Bieno,
Grigno e Samone.

La cerimonia improntata a schietto
spirito alpino, Jasciò in tutti la migliore impressione.

Gruppo di Fondo. — Da qualche

re impressione.

Gruppo di Fondo. — Da quaiche tempo gli alpini di Fondo hanno costitutio un fiorente gruppo dipendente dalla sezione di Trento. Il sig. Luigi Rizzi lavora per formare una sezione vailigiana, che promette sin d'ora di essere forte e compatta.

Monumento ai Caduti di Pieve di ono. -- Pieve di Bono ha vissuto una giornata di vivo patriottismo e di en-tusiasmo in occasione delle cerimonie voltesi per l'inaugurazione del gruppo locale della nostra Associazione, per la benedizione del suo gagliardetto e per l'inaugurazione del monumento ai Ca-

duti.

duti.

doi maggiori centri giudicariesi e la fanfara del gruppo di Trento che precedeva i labari della sezione provinciale e un folto gruppo di dirigenti e di utificiali. Erano presenti il col. Rokovancki comandante del Presidio di Trento in rappresentanza dell'esercito, tutte le autorità locali con alla testa il Sindaco sig. Mosca e una gran folla convenuta dalle frazioni e dai paesi vicini.

convenuta dalle frazioni e dai paesi vicini.

La cerimonia ha avuto inizio con la benedizione del gagliardetto, dopodichè i gruppi alpini e le Associazioni si sono recati in corteo presso il monumento al legionario eccoslovacco Giusoppe Sabotka, monumento il quale trasportato recentemente in posizione migliore, abbellito e integrato d'una lapide, è stato ora dedicato alla memoria di tutti i Caduti di Bono, Dopo la benedizione imparitta dall'arciprete hanno presso la parola il col. dott. De Biasi e il prof. Corsini. i quali hanno esaltato il valore dei nostri soldati e tributato un commovente omaggio alla memoria dei Caduti.

#### VAL SUSA (SUSA)

Gruppo di Chiomonte. — In una at-mosfera di schietto e tipico stile alpi-no, domenica 24 agosto u.s. gli alpi-ni di Chiomonte hanno voluto solennizza-re la ricostituzione del loro gruppo, forte di oltre 80 iscritti, ai Piani del

Frais (m. 1500).

Deposta una corona di alloro alla lapide dei Caduti di tutte le guerre, con la fanfara in testa sono saliti al Frais
ma... sulla seggiovia di recente inaugurata.

gurata.

Malgrado la pioggia, che ha continuato a scrosciare per tutta la giornata, sono convenuti alla manifestazione molte penne nere della Valle di Susa e di Torino. Erano inoltre prese ti
il chiomontino gen. Varda, già valoroso comandante della Divisione « Pusteria », il presidente della sezione di Torino, Garino e l'ing. Fanci; il presidente della sezione di Susa, col. Prat;
altre rauvescentane dei runni dei na-

dente della sezione di Susa, col. Prat; altre rappresentanze dei gruppi dei paesiviciniori e tutte le autorità locali.
Dopo la benedizione del ggafiardetto del gruppo e dopo la S. Messa officiata dal Parroco di Chiomonte, don Gros, alla Cappella di S. Bartolomeo, il cappegruppo, gen. Varda, ha rivolto il salto di bervenuto e di ringraziamento a tutte le autorità ed ha ricordato, con la sua vibrante parola, i gloriosi Scomparsi.

Per il vostro glorioso

CAPPELLO rivolgetevi al

#### CAPPELLIFICIO G. CANOVA

BIELLA

Dal 1914 fornitore dell' Esercito e di Gruppi Alpini - Prezzi ministeriali.

OLIO SASS0



l'olio dell'alpino

### MEDAGLIE e DISTINTIVI

La Ditta E.N.E.A. di Milano, C. Porta Vittoria 51 · Tel. 795-272 (diretta da un «VECIO») fra le diverse attività artistiche, si è specializzata nella creazione e coniazione di medaglie e di distintivi a soggetto alpino, a ricordo delle diverse manifestazioni. A semplice richiesta, E SENZA IMPEGNO DI SORTA, fornisce gratuitamente disegni, bozzetti e preventivi in asseluta concorrenza. Inoltre, previ accordi, organizza la vendite stessa nelle diverse manifestazioni.





Autorizz A.C.I.S n. 10 del 17-1-1952

**FORMAGGI-SALUMI CONSERVE - ESTRATTI** 

#### Il rifugio "Pompeo Scalorbi" al Passo della Pelagatta

Finalmente abbiamo visto rea-lizzare una celebrazione ed una commemorazione con fatti e non

Per celebrare la « Festa della Montagna » e commemorare il suo compianto presidente Pom-peo Scalorbi, la sezione di Verona ha chiamati a raccolta i soci e la popolazione mon tana per visitare gli imponenti lavori di bonifica, effettuati dal-Milizia Forestale, nell'alta



valle del torrente Illasi, e per inaugurare il rifugio « Pompeo Scalorbi » e la Chiesetta in me-moria dei Caduti alpini al Passo della Pelagatta.

I lavori di bonifica nell'alta

valle di Illasi, costituiscono un imponente gruppo di opere de-stinate specialmente a regolare l'impetuoso torrente che, nelle sue piene improvvise, tanti dan-ni ha recato in passato nella

Il Rifugio Scalorbi è una magnifica costruzione, moderna-mente attrezzata, che la sezione di Verona ha costruito, con la collaborazione del G.A.O. (Gruppo Alpino Operaio) di Verona, al Passo della Pelagatta alla confluenza delle valli di Illasi, dei Ronchi e dell'Agno. Il rifugio mette in valore una ma-gnifica zona di montagna a ri-dosso delle « Piccole Dolomiti », particolarmente interessante nella stagione invernale per i suoi

la stagione invertante per i suoi magnifici campi di neve.

La cappelletta, dedicata ai Caduti alpini, è dovuta all'iniziativa di Mons. Giuseppe Gonzato, il popolare « Don Bepo », che, con il suo consueto fervore, ha superate tutte le difficoltà per la creazione di quest'opera d'arte e di pietà.

All'appello della sezione di Verona hanno entusiasticamen-te risposto i valligiani, gli alpini della sezione di Verona e di quelle limitrofe e le maggiori autorità della provincia con a capo il Prefetto dott. Bruno, che ha assicurato il suo incondizio-nato appoggio per il ripristino della bella strada militare che, nel prossimo anno, consentirà di arrivare con automezzi sino al rifugio.

Pompeo Scalorbi deve essere soddisfatto della semente da Lugettata a piene mani negli anni del suo fecondo apostolato ed è indubbiamente fiero dell'opera dei suoi continuatori.



## PRIMO RADUNO DEGLI ALPINI D'ABRUZZO

La prima adunata regionale degli Alpini abruzzesi ha avuto luogo in Sulmona (L'Aquila) domuenica 14 settembre, organizzata da quella sotiosezione, per delega della sezione « Abruzzi ». Grea milleduceento alpini, dai più giovani appena congedati fino ai reduci di Adua, sono afflutti nella verusta città di Ovidio, facendosi subito notare per l'entusiasmo e per i canti.

Alle 10, preceduto dalla banda, dal Consiglio della sezione e dai galiardetti, al corteo ha traversato tutta la città acclamante sotto una pioggia di cartellini multicolori, per vie im. bandierate e fra mura ricoperte di manifesti e striscioni beneauguranti.

Dinanzi alla magnifica Chiesa dell'Annunziata era stato eretto il palco da cui assistevano il generale di C. d'A. Ricagno, comandante della villa » in Albania, Pezzana e Giombini, il col. Pederzolli, comandante della villa » in Albania, Pezzana e Giombini, il col. Pederzolli, comandante della villa vin della Wona militare dell'Aquila, con il Prefetto di I Questore dell'Aquila, i familiari delle Medaglie d'oro abruzzesi, l'on. Giammarco, alpino, il prof. Galli, vice presidente dell'Annia, el Conitato d'onore.

La sfillate èstata ordinatissima, con

l'on. Giammarco, alpino, il prol. Galli, vice presidente dell'A.N.A., ed altri componenti del Comitato d'onore.

La sfilata è stata ordinatissima, con precedenza alla bella rappresentanza della sezione di Roma, che ha voluto dare una nuova prova di cordiale cameratismo; seguivano, distinti da appositi cartelli, i gruppi più Iontani delle provincie di Chieti, Peseara e Teramo e, in coda, per dovere di ospitalità, quelli della provincia dell'Aquila. Fra i tanti hano meritato un maggiore plauso per numero e compattezza i gruppi di Rapino, L'Aquila, Celano e Pescocostanzo.

Reso omaggio al monumento ai Caduti, il corteo è andato ad am-

massarsi in Piazza XX Settembre do-ve il Cappellano di guerra del Btg. « Val Pescara », padre Tuzi, ha ce-lebrato la Santa Messa pronunziando ispirate parole, il sindaco di Sulmo-na, avv. Tirone, ha portato il fer-vido saluto della città, il ten. San-troni quello della sottoszione; indi; il magg. Giuliani, presidente della sezione « Abruzzi » ha pronunciato il discorso ufficiale.

il discorso ufficiale.

La piazza, completamente addobbata con festoni di bandierine, era gremita di alpini e popolo fra cui, su tre camioneini, giganteggiavano un cappello alpino, uno scarpone ed un'aunilo.

un'aquila.

Il vartro si è revato, poi, nei io-cali del Distretto, in eui aveva sede il Centro di mobilitazione che la re-clutato migliaia di alpini abruzzesi; colà sono state inaugurate de la la-di: una alla memoria di col. Tiro-ne e l'altra alla memoria di tutti i caduti alpini della regione: lanno parlato brevenneti i generali Girot-ti e Giombini.

Subito dopo il Comune ha offerto un signorile ricevimento mentre la massa degli alpini si spargeva per la città o partecipava al rancio collet-

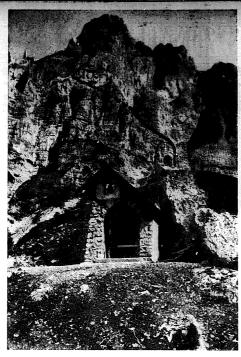
Successivamente autorità e membri del Comitato d'onore erano ospiti della sottosezione all'Albergo Italia.

Per tutta la giornata gli alpini hanno dato sfogo alla loro allegria ritrovandosi in una atmosfera sere-na di pace e di tranquillità con i commilioni con cui acevano scritto pajne di sangue e di gloria su tutti pagine d i fronti.

i fronti. Hanno inviato telegrammi di ade-sione, fra i tanti, i ministri Vanoni e Spataro, membri del Comitato d'o-nore, ed hanno fatto pervenire, do-po, lettere di vivissimo compiacimen-to S. E. Ricagno ed il prof. Galli, rappresentante della sede centrale.



Il palco delle autorità



#### ALPINA A CASERA PIS PILON SAGRA (Gruppo della Schiara)

In quel di Belluno, a Pis Pilon. sotto la formidabile bastionata della Schiara, ove già l'anno scorso vedem. mo sorgere il "Rilggio VII Alpi-ni", si è conclusa il 10 agosto u. s. un'altra indimenticabile giornata di passione alpina e alpinistica.

passione alpina e alpinistica.
Si tratuva di consacrare — a ricordo e glorificazione dei Caduti del
VII reggimento Alpini — una Cappella votiva, alla cui erezione avevano concorso, in stretta e fraterna
collaborazione, ex alpini e alpinisti delle sezioni dell'A.N.A. e del
C.A.I. di Belluno, sotto il patrocinio
del gen. Emilio Battisti.

del gen. Emilio Battisti.

La Cappella è di stille sobriumente alpino e la sua costrazione si deve all'appassionato lavoro dei pionieri della "Folgore" su progetto del geom. Palazzin. Ornata dal bronzo squillante della campana e decorata internamente dall'artista bellunese Della Colletta, essa accoglie la statua della Madonna "Regina Alpinorum", dono di S. Santità il Ponte-fice.

fice.

La presenza alla cerimonia del gen. Battisti e dei generali alpini Costamagna. Tosi. Tessari e Chè, dei presidenti delle sezioni adell'A.N.A. e del C.A.I. di Belluno. nonchè di altre autorità militari e civili e—non occorre dire — di un gran numero di alpini in uniforme e in borghese e di una folla di calligiani, creuva subito l'ambiente pittoresco e fraterno di ogni riminone di penne nere, per le quali il modo di incon-

trarsi è sempre quello e la parola d'ordine una sola.

Dopo la benedizione della Cappella impartita da mons. Palatini, questi prese la parola seguito dal gen. Battisti fra la più intensa attenzione e commozione dei presenti.

Terminato il rito, dai canaloni della Schiara e lungo le crode si levarono d'improvviso litte salve di fucileria e di mitraglie, ridestando echi tutt'altorno. Era il segno convenuto, per l'apertura della "via ferrata" che porta il nome del col. degli alpini Luigi Zacchi, primo conquistatore della parete sud della Schiara, apino ai vizi prima che portesse vederne il compimento.

Ouesta via ardita, taglata nel vivo della roccia dagli alpini e artiglieri alpini della brigata "Inlia", si svolge lungo la suddetta poderosa parete di 300 metri d'alterza, di cui percurre 600 metri sino alla forcella della Gusela del Vescoia, e presenta le caratteristiche proprie delle opere di questo tipo: scale di ferro, corde fisse, pioli confitti nella roccia, che agevolano la salita nei tratti più scabrosi. Aperta ad ogni vista, da essa si raggiunge la sommità monumentale della Schiara.

Quanti la percorreranno, non potranno a meno di ricordare con gratitudine i nostri valorosi commilioni che hamo saputo erigere un nuovo e rude monumento al ogni cimento.

### LA SEZIONE DI SAVONA HA PERSO IL SUO CAPO



#### VINCENZO MARTINI

Il giorno 28 settembre, dopo lunga malattia, si è spento il magg. art. alpina Martini Vincenzo, Presidente della nostra sezione di Savona

Aveva un grande cuore ed il Som-mo l'ha voluto — immaturamente chiamare vicino a Sè.

Da tre anni, dalla ricostituzione, presiedeva la sezione e gli alpini savonesi, che sanno di essere stati uno dei suoi più grandi affetti, lo ricorderanno sempre.

Lo ricorderanno, già sofferente, lassù al Col di Nava, l'anno scorso,

ove era voluto salire per trovarsi ancora una volta in mezzo a fratelli d'arme, sempre vicini a lui in ogni

la guerra 1915-18, il magg. Martini, ta guerra 1915-18, il magg. Martini, continuando ad amare la montagna, aveva permeato anche la propria vita privata della tenacia e dello spirito che caratterizzano gli alpini, acqui-standosi la stima di tutta la cittadi-

Ha legato l'esistenza alla locale

Ha legato l'esistenza alla locale Casa di Risparmio, che — per ciò è considerata una sua creatura, frutto della sua attività instancabile. Ora egli è lassò, nel Paradiso di Cantore, ed il ricordo della sua pas-sione per l'Associazione e per tutto quanto di nobile è nella vita sarà, certamente, di incitamento ai rimasti per somme medio appresamme medio per ser per sempre meglio operare.

Alla vedova, signora Grisi, in queche ore di angoscia giunga l'espres-sione dell'attaccamento delle « fiamme verdi ».

me verdi ».

Al piecolo Ghirli l'abbraccio pa-terno dei « veci » e dei « hocia » sia di augurio per avere, domani, il cuo-re, la bontà e la capacità del Padre.

Il Consiglio nazionale dell'Associazione e la Direzione de L'Alpino porgono alla sezione di Savona, pri-vata del suo amato. Presidente e alla desolata famiglia, le più profonde condoglianze.

Oltre a quelle segnalate nei prece-denti numeri de L'Alpino, abbiamo avuto notizia, dai giornali locali, di altre ardite imprese delle nostre truppe alpine:

truppe alpine:

all Gruppo Addestramento della Scuola Militare Alpina di Aosta
ha scalato il Monte Bisnoc (m. 4810)
per la via del Dome;

la 72º Compagnia del Battaglione "Toimezzo", al completo di
uomini e di armi individuali e di
reparto, ha superata la Terza Media
(m. 2453);

reparto, ha superata la Terza Media (m. 2453);

« Il Gruppo "Pinerolo" del 1º Reggimento Artiglieria da Montagna, con tre mortai, oltre a tutto il normale equipaggiamento ed armamento, ha raggiunta la vetta del Rocciamelone (m. 3538);

« la 93 Compagnia del Battaglione "L'Aquila", ha scalata l'arditissima "tai tallana" sulla parete del Mangart (m. 2678) che strapiomba sulla conca dei laghi di Fusine:

sine:

• la 23° Batteria del Gruppo
Belluno " del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna, ha portati i
suoi pezzi sulla Croda dei Toni
(m. 3094).

(m. 3094).

Ai camerati in armi, che tengono alte le tradizioni di bravura e di ardimento delle truppe alpine, il nostro vivissimo plauso e le congratulazioni più cordiali.

#### IL BATTAGLIONE "CIVIDALE" HA RICOSTRUITO LE CAPPELLINE DI PAL PICCOLO E DI PAL GRANDE

Timau, agosto-settembre 1952.

Timau, agosto-settembre 1952.
Era una giornata di pioggia e di vento, una di quelle giornate in cui la montagna assume un aspetto triste ed arcano, e al nostro cuore di alpini la vista della desolazione che regnava attorno alle due cappelline a suo tempo erette al Pal Piccolo e Pal Grande in memoria degli alpini Caduti nella guerar 1915-18, e poi devastate dalla furia degli elementi e da quella dei vandali stranieri e nostrani, suonava come un'offesa al culto dei morti e un rimprovero che solo il muto linguaggio dei Caduti sa dare.

mostrani, suonava come un'offesa al culto dei morti cun rimprovero che solo il muto linguaggio dei Caduti sa dare.

E scaturita così, come un impegno d'onore verso i mille e più alpini del battaglione a Tolmezzo » caduti nella guerra 1915-18 fra quelle desolate cime. Itolea di far riposare ancora all'ombra di una croce, l'irrequieto spirito dei morti.

Nel comandante del battaglione a Cividale », maggiore Annoni, e nel comandante dell'8º reggimento alpini, colonnello Capello, l'idea ha trovato pronta realizzazione.

Ogni compagnia del battaglione a Gividale » ha fornito un alpino specializzato, mentre la 76º dello stesso battaglione, in sede estiva al criscializzato, mentre la 76º dello stesso battaglione, in sede estiva al crisco » di Timau, ha dato uomini e muli, con uno slancio davvero encomiabile.

Ho visto quei dodici alpini al lavoro, sistemati alla men peggio fra le mucche di Malga di Sotto di Pal Grande, li ho visti con le travi in ispalla, sulla mulattiera da Timau a lassi ed ho riconosciuto i loro, anche se il sacrificio richiesto era ben poca cosa, i figli dei aveci ».

In quattordici giorni il lavore era compiuto.

Tra i loculi del Cristo di Timau, spicca questo nome d'alpino caduto:

in quantorier giorni in lavoro era compiuto.

Tra i loculi del Cristo di Timau, spicca questo nome d'alpino caduto: « Soldato Felice Felice ».

Chissà se a questa doppia felicita reale, perché gli alpini sanno morire in serenità, non possa contribuire il fatto di aver ridato al culto dei vivi le cappelline costruite sul confine d'Italia, a ricordo degli Eroi che hanno rese sarre quelle zolle bagna-te dal loro sangue.



# Ardite imprese di reparti alpini | Le nostre Medanile d'Ara



BRUNO BRUSCO

da Verona Battaglione Alpini «Uork-Amba» MEDAGLIA D'ORO ALLA MEMORIA

MEDAGLIA P'ORO
AJLA MEMORIA

Comandante di plotone fucilieri alpini, con l'esempio, perizia e coraggio concorreva all'occupazione di importantissima e munita posizione montana che teneva poi saddamente nonostante i ripetuti contrattacchi nemici. Pronunciatosi un forte attacco
nemico, alla testa del proprio plotone partecipava ad una eroica e dura
lotta di oltre due giorni concorrendo con il proprio esempio ed indomito coraggio a stroncare la baldanza nemica. Successivamente, benché
febbricitante, prendeva parte a nuova azione, riuscendo anche in tale
occasione a dare prova di vero coraggio portando di slancio i propri
uomini oltre i reticolati nemici. Benché colpito ad un braccio, incurante
di sè stesso, sempre alla testa del suo
plotone ed al grido di "forza alpini", li trascinava alla lotta corpo a
corpo col nemico sino a che colpito
a morte cadeva eroicamente gridando
"Viva l'Italia". Fulgido esempio di
valore militare e di attaccamento al
dovere.

Cheren (A. O. I.). 11 febbraio -

Cheren (A. O. I.), 11 febbraio 18 marzo 1941.



#### BORTOLO CASTELLANI da Belluno Battaglione Alpini « Uork-Amba »

MEDAGLIA D'ORO ALLA MEMORIA

MEDAGLIA D'ORO

Alla testa del suo plotone, a rui aveva saputo infondere l'altissimo spirito del quale si sentiva animato, in un ardito attacco a posizione montana, riocacciava il nemico con numerosi personali assalti a bombe a mano, cooperando decisamente alla riconquista delle posizione e alla cattura di prigionieri. Benchè ferito e febbricitante, non abbandonava il reparto concorrendo, con indomito valore, a stroncare i furiosi attacchi nemici. Rimunciato ad altro comando che lo avrobbe allontanato della limendi. Rimunciato di altro comando che porte prendendo il posto di vari ufficiali feriti. Volontariamente: si officiali feriti. Volontariamente: si officiali feriti. Volontariamente: si officiali feriti. Volontariamente: si officiali feriti. Volontariamente: si oficiali feriti.

Cheren (A. O. I.), 11 febbraio 20 marzo 1941.

# Calendario Lawiestarioni

19 ottobre . . . - BERGAMO - Raduno alpino a Piazzatorre (Alta Valle Brembana) per l'inaugurazione del Ga-gliardetto del Gruppo. 19 ottobre... FELTRE - Adunata Penne Nere del 7º Alpini.

19 ottobre . . - A S T I - Adunata interregionale in occasione del 30º annuale di fondazione della Sezione.

#### NOVEMBRE

16 novembre . - VERONA - Adunata provinciale a Valeggio sul Mincio.

### OFFERTE PRO "L'ALPINO"

	90	ELENCO	- ANNO 1952
Riporto		142.290	Sezione di Monza per inser-
Sezione di Como per inser-			zioni , 20 Sezione di Treviso per in-
zioni Sezione di Varese (grup-	•	~1.000	serzione » Sezione di Modena per in-
po di Tradate) per inser- zioni	>	200	serzioni » 10
Sezione di Bologna per in- serzioni	20	500	Sezione di L'Aquila per in- serzioni » 20
<ul> <li>Susanna Delzanno - Scopel- lo - per oblazione</li> </ul>	»	500	Sezione di Como per inser- serzioni » 50
Sezione di Firenze per in- serzione	>	100	Sezione di Treviso per in- serzione » 5
Sezione di Lecco per inser- zione	*	200	Sezione di Omegna per in- serzioni » 76
Sezione di Roma per inser- zione	»	100	Clemente Costantini in me- moria del padre » 56
Cap. Carlo Stievano · Ro- ma · per oblazione	»	300	Cusani comm. Luciano in memoria della madre » 50
Sezione di Varese per in- serzione			Gruppo di Maretto d'Asti per inserzione » 50
Sezione di Piacenza per in-	))	200	Giulio Faggi · Sondrio · per inserzione » 20
serzione Sezione di Modena per in-	39	100	Sezione di L'Aquila per in- serzione » 20
serzioni Sezione di Firenze per in-	39	150	Sezione di Monza per inser- zione » 10
serzione Sezione di Treviso per in	39	50	Sezione di Lecco per inser- zioni > 50
serzioni Sezione di Bassano per in-	29	300	Sezione di Bergamo per in-
serzioni Sezione di Lecco per inser-	39	100	Sezione di Piacenza per in-
zioni Sezione di Como per inser-	D	500	Serzione » 10 Capitano Antonio Bellotti
zioni Sezione di Firenze per obla-	))	500	Roma per inserzioni » 50 Sottoten. Ernesto Zerenghi
zione Sezione Ligure (Genova)	y	500	Roma · per inserzioni » 20 Cap. Magg. Augusto Peril-
per oblazione Dr. ing. Giannino Carulli	>>	500	li · Roma · per inserzione » 10 Sezione di Gorizia per in-
per oblazione in memoria dell'amata mamma	20	1.000	serzione » 30 Sezione di Domodossola per
Sezione di Modena per in- serzioni	20	100	inserzione » 20 Sezione di L'Aquila per in-
Sezione di Marostica per oblazione		2.000	serzione » 30 Sezione di Verona per in-
Sezione di Lecco per inser- zioni	20	2000	serzioni » 30 Sezione di Como per inser-
Sezione di Venezia per obla- zione in memoria del	,,	200	zioni » 30 Sezione di Salò per obla:
compianto Vice Presiden- te Cap. Cella	v	2,500	zione » 2.00 Sezione di Roma per inser-
Sezione di Omegna per in- serzioni	В	100	zione » 20: Giovanni Cendali capogrup
Sezione di Como per inser- zioni	n	1.000	po Monte Medale di Ran- cio (Lecco) » 1.00
Sezione di Firenze per in- serzioni	'n	200	Sezione di Treviso per in- serzione » 50
Sezione di Modena per in- serzioni	3)	103	Sezione di Como per inser- zioni » 1.000
Sezione di Bassano del Grappa per inserzioni	3)	100	Sezione di Cuneo per inser- zioni » 100
Sotto-sezione Bagni di Luc- ca per oblazione	ю	10.000	Sezione di Varallo per in- serzione » 50 Sezione di Firenze per in-
Sezione di Firenze per in- serzioni	>>	200	serzione » 100
Sezione di Como per inser- zioni	»	209	Sezione di L'Aquila per in- serzioni » 200 Sezione di Domodossola per
Sezione di Firenze per in- serzione	»	59	inserzioni » 200 Fermo Fantini di Iselle
Sezione di Modena per in- serzioni	ъ	100	(Domodossola) per inser- zione » 500
Sezione di Monza per inser- zioni	>>	100	Teresita Forzani - Milano - per oblazione » 100
Sezione di Domodossola per inserzioni	»	200	Col. dott. G. B. Calegari . per oblazione » 1.000
Sezione di Treviso per in- serzione	>>	150	Gruppo di Fiorano al Serio
Sezione di Varallo per in- serzioni	w	50	(Bergamo) per inserzione » 300 Totale L. 186.040
Sezione di Cremona per in- serzioni	»	1.000	
Ten. Giancarlo Bertone del Gruppo di Somma Lom-			OLIO PURO D'OLIVA
bardo (Varese) · in me- moria della madre de-			0 0
Sezione di Modena per in-	D	1.000	TO H GOND ONO
Dott. Pierlnigi Viola · Mi-	30	50	Tuen. OUNTRO
Samuele Airoldi - Milano -	»	500	INSUPERABILE PER TAVOLA
Sezione di Piacenza per in-	"	200	E PER CUCINA. INDISPENSABILE PER LA
Sezione di Monza per inser-	D	200	VOSTRA SALUTE.
Sezione di Firenze per in-	>>	50	RICHIEDETE IL NOSTRO LISTINO
Sezione di Treviso per in-	» »	600	PREZZI USUFRUIRETE DELLO SCONTO : PECIALE CONCESSO
Sezione di Udine per inser-	» »	500	AL SOCI DELL' A. N. A.
Sezione di Firenze per in-	<i>y</i>	109	OFFICIO DOLL CUDIEDO
Sezione di Ancona per in- serzioni	70	100	OLEIFICIO DOTT. GORLERO ONEGLIA Cas. Post 61
Gruppo di Lozzolo (Varallo)	»	1.900	ONEGLIA · Cas. Post 01
	3	50	CERCANSI AGENTI PRODUTTORI FRA I SOCI DELL' A. N. A. AD
sez. Varallo in memoria	,	500	OTTIME CONDIZIONI.
cap. I com	-	500	<del></del>

# Scalpo Jac

Milano. — In Torino l'alpino rag. Claudio Civardi, figlio del socio Erne-sto Civardi, con la gentile signorina Annamaria Ferreri.

Varallo. — Eraldo Biasizzo, del grup-po di Pray, con la gentile signorina Ro-sa Sanini.

M. Giovanni Dazza, capo gruppo di Scopa, con la gentile signorina Malvi-na Frassà.

100

50

700 500

100

500 200 100

1.000 50

50

100

200

Genova. — Il dott. Mario Baldi, fi-glio del socio Carlo (del gruppo di Ge-Sestri) con la gentile signorina Gero-mina Gismondi.

Il socio Fortunato Patetta del grup-po di Ge-Sestri con la gentile signorina Marisa Rocca, figlia del socio Oreste.

Firenze. — Il socio Aramis Chiari on la gentile signorina Marina Bet-

L'Aquila. — Il capitano Dino Mucciante, capogruppo di Castel del Monte e consigliere sezionale con la gentile signorina Giovanna Felici.

Pinerolo. — Il socio Antonio Gallea, del gruppo di San Secondo, con la gen-tile signorina Bruna Bertea.

the signorina Bruna Bertea.

Bologna. — Il dott, ing. Cesare Minerbi, figlio del socio ing. Giorgio, con la gentile signorina Anna Sani, figlia del col. Sani.

Il socio dott. Mario Nessi con la gentile signorina Giovanna Santi.

Como. — Il capogruppo di Mariano Comense, Benedetto Ventura con la gentile signorina Angela Arbore.



Roma. — Carlo, primo bocia del tendott. Luigi Folgheraiter della sezione di Trento. Padrino il comm. Gugliel-Cargnoni

mo Cargnoni.

Como. — Luisa, quarta della serie
dell'alpino Elia Vismara.

Cunco. — Guido Giuseppe, primogenito dell'alpino Michele Bernardino
(gruppo di Boves) e della signora Anna Franza.

Lurenzo Bartolomeo, figlio dell'alpino Pietro igruppo di Boves) e della
signora Dionigia Gastaldi.

L'Anuila — Aulter Vinenzo della

L'Aquila. — Andrea Vincenzo, del en. Adelelmo Brancadoro, capogruppo i Montereale.

Domodossola. -- Pierantonio, del so-

Marisa, del socio Fermo Fantini di ella del gruppo di Varzo.

Pinerolo. — Giorgio, del socio Ugo Ughetto, segretario del gruppo di Vil-lar Perosa.

Vicenza. — Lavinia-Laura, del capi-tano alpino dr. Berardo da Schio. Flavia, primogenita dell'alpino Pila-de Rigoni.

Conegliano. — Maurizio, primogenio del socio Giovanni Pansolin, fiduiario sezionale.

Intra. — Adriano, di Primo Lucchi-i (sottosezione di Massino) e della si-nora Carla.

Bergamo, -- Luigi, primo della se-fio dell'artigliore alpino Battista Ane-sa (gruppo di Fiorano al Serio) e del-a signora Armida Magri,

Parma. — Brunetto Maurizio, primo figlio di Secondo Mioni, consigliere del-la sezione, e nella signora Rosa Go-landi.

## LUTTI

Milano. — Il dott, ing. Vittorio Mez-zanotte combattente della guerra 1915-1918. Era padre del sergente d'artigli-ria alpina ing. Carlo, eroicamente ca-duto nell'ultima guerra, e cognato del socio Romeo Carmelo.

Treviso. -- La mamma del socio ca-pitano Gino Zaro.

Cunco. — A Saluzzo l'alpino Giovan-ni Bailone, membro del consiglio di-rettivo della sottosezione Monviso.

Como. - L'artigliere alpino Erba

Mberto.

Pinerolo. — Il podro del socio Marcello Giustetto di Perrero.

La figlia del socio Stefano Ughetto, di Villar Perosa.

Il padre del socio Luciano Bonino, di Villar Perosa.

La moglie del socio Giovanni Micca, di Villar Perosa.

Salo. — A soli 32 anni, per infortunio sul lavoro, l'alpino Ferdinando Pasqua di Costa Gargnano.

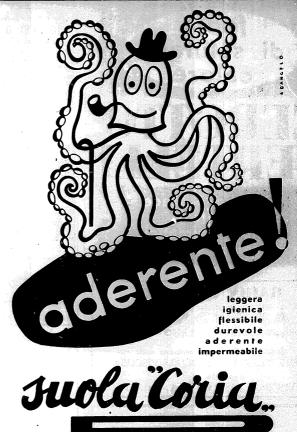
L'alpino Nino Ronchi di Roè Volciano.

Pieve di Cadore. — È deceduto Lu-cio Vecellio Segato, uomo di altissimo spirito alpino, combattente di due guer-re, capo e animatore del gruppo di Au-

Brescia. — Il socio Andrea Massar-di, capogruppo di Nuvolento. Parma. — Per incidente stradale, l'alpino Evaristo Ravasini, classe 1919. Conegliano. — N. D. Amalia Conci-ni ved. Concini, madre del delegato stampa sezion, ten. Gualtiero Concini.

Comitato di Direzione: Ing. Giannino Carulli, Presidente -Valentino Bandini - Giuseppe Capé -Giacomo de Sabata - Angelo Galliani - Giovanni Gambaro - Bruno Valdameri

Giovanni Gambaro - Direttore resp.
Autorizzazione del Tribunale di Milano
8 marzo 1949 N. 229 del Registro.
Tip. Antonio Cordani S.p.A.
Milano - Via Donatello 36, Tel. 21-474.





VIA VILLAR, 17 - TORINO 

#### ORSETTERIE "VOLPATO"

EQUIPAGGIAMENTI COMPLETI DI MORSETTERIE PER LINEE ELETTRICHE DA 30 A 230 KW.

- Giunti e Morse ancoraggio a compressione. Connessioni speciali per Centrali, Cabine e S Stazioni ad Alta Tensione.
- Morsetterie per distribuzione a Bassa Tensione.
- Collari per isolatori rigidi (Rame e Alluminio).
- Materiale per tesatura Linee ad Alta Tensione. Morsetterie speciali per tutte le applicazioni.
- Soc. An. ELETTRO MORSETTERIE VOLPATO
  Via B Cavelleri, 3 MILANO Telef. 6.22.17 6.62.17



## PASTORIZIO

IN YENDITA PRESSO TUTTI I MAGAZZINI ED UFFICI VENDITA DI GENERI DI MONOPOLIO E PRESSO I CONSORZI AGRARI PROVINCIALI

richiedere opuscolo gratis DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO - ROMA



SCARPE PER TUTTI GLI SPORT CALZATURIFICIO GIUSEPPE GARBUIO-MONTEBELLUNA-(TREVISO)

295

# fonte di salutare calore

rimedio efficace contro dolori reumatici e affezioni bronchiali

## RAION E FIOCCO ITALVISCOSA

VIA BORGONUOVO, 14-16 - MILANO - Telef. 635-841

Società ner la vendita esclusiva delle FIBRE TESSILI ARTIFICIALI VISCOSA prodotte da:

SNIA VISCOSA - CISA VISCOSA - CHATILLON

# BANCA COMMERCIALE **ITALIANA**

BANCA DI INTERESSE N'AZIONALE

Le

MACCHINE PER CREMA CAFFÈ

# VICTORIA ARDUINO

sono anche oggi all'avanguardia con le



#### NOVITÀ 1952

- Gruppo erogazione crema caffè sempre caldo
- · Particolari accorgimenti permettono di mantenere il gruppo costantemente caldo alla temperatura dell'acqua in caidala senza bisogno di preventivo riscaldamento sia con acqua che con vapore.

SUPERVAT



Tutti i tipi di macchine da 1 a 4 gruppi TORINO - Via Bardonecchia, 81 - Tel. 3.10.37 - 3.06.34

Sconti al soci dell' A. N. A.

#### Per i Vostri'acquisti di OLIO PURO D'OLIVA Chiedrie il nis Listino Pressi

nell'arquisto avrete la gazan-sia di gustare dell'Olio L'ura e di qualità sicurumente su periore.

Sconto speciale ai Soci dell'A.N.A. ASSUMIAMO RAPPRESENTANTI

REMIATO OLFIFICIO

VITTORIO PANERO ONEGLIA

RO DA CAR. 25 • TEL. 991.43. MILANO

# Mairellib

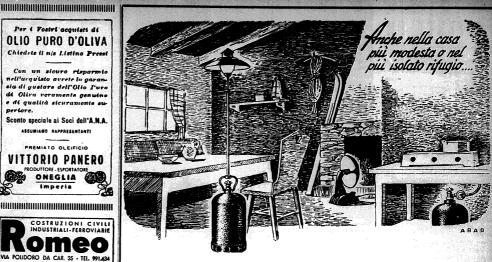
#### MACCHINE ELETTRICHE

COMANDI PRINCIPALI ED AUSILIARI PER LAMINATOI

- IMPIANTI SPECIALI -PROPULSIONE NAVALE TRAZIONE FERROVIARIA,
- TRANVIARIA E FILOVIARIA BONIFICA ED IRRIGAZIONE

VENTILAZIONE CIVILE ED INDUSTRIALE

ERCOLE MARELLI & C. S. p. A. - MILANO





CUOCE ILLUMINA RISCALDA

 $\mathcal{I}$ l LIQUIGAS può portarVi il conforto della sua viva fiamma anche nelle condizioni di clima e di ambiente le meno favorevoli. Il LIQUIGAS trova applicazione per tutti gli usi della cucina, del riscaldamento, dell'illuminazione. Oltre gli enormi vantaggi quali la pulizia, la praticità e l'economia, ne ha per Voi uno di grande importanza: quello di pesare assai poco in rapporto al suo rendimento e di evitarVi faticosi e dispendiosi trasporti, in quanto una carica di LIQUIGAS da kg. 10 (25 kg. con il recipiente, equiva e a:

kg. 300 di legna secca

kg. 120 di carbone

e dura 30-40 giorni per gli usi di cucina di una famiglia di 4-5 persone. È inoltre l'unico mezzo che può vantaggiosamente evitarVi di ricorrere a costosi allacciamenti elettrici per illuminare convenientemente il Vostro rifugio o la Vostra casa di montagna. Una carica LIQUIGAS da 10 kg. equivale a 180 kw/ora di energia.

DISTRIBUTORI IN OGNI COMUNE \*

# LIOUIGAS

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Milano

RISERVE 2 MILIARDI DI LIRE DEPOSITI A RISPARMIO 125 MILIARDI 224 DIPENDENZE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANGA CREDITO AGRARIO • CREDITO FONDIARIO





# BANDIERE GAGLIARDETT

Per l'A. N. A. e Società varie

FRATELLI

# BERTARELLI

- VIA BROLETTO, 13





ombrelli bastoni valigeria

pelletteria

Corso XXII Merzo ?